

« REDDITIO FIDEI »

IN UN ANNO DEDICATO ALLA PROFESSIONE DELLA FEDE

Nell'Anno della Fede il tempo di Quaresima e Pasqua risalta in modo tutto speciale come il "tempo favorevole" per ritornare a Dio con tutto il cuore, riscoprendo e rinnovando il *dono della Fede* ricevuto nel battesimo.

La *veglia pasquale* , riproponendo ogni anno la solenne professione del *Credo* nella forma battesimale, ci richiama la bellezza dell'antico rito della *«redditio fidei»* . Era il momento in cui i *catecumeni* , coloro che si preparavano a ricevere nella notte di Pasqua i sacramenti dell'iniziazione cristiana, dopo aver ricevuto il *Simbolo della Fede (traditio fidei)* da imparare, il sabato santo, riconsegnavano al Vescovo la fede ricevuta, avendola appresa con l'impegno di viverla nella Chiesa, prima di fare, nel momento del Battesimo, la loro professione di fede secondo il *Simbolo* stesso.

Il cammino degli *eletti* (così erano chiamati i battezzandi nell'ultima tappa dell'itinerario verso il battesimo), era caratterizzato dagli "scrutini", verifiche e celebrazioni che precedevano la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana, e dalle "consegne" del *Credo* e della *Preghiera del Signore* (il *Padre nostro*), i documenti che da sempre sono ritenuti il compendio della fede e della preghiera dei cristiani. Non si trattava tanto di consegnare qualcosa, quanto di "trasmettere" le parole pronunciate dalla comunità che, insieme ai ministri o a volte attraverso solo la loro voce, professava quelle verità e pregava come il Signore stesso aveva insegnato. Dopo il periodo della preparazione si domandava ai battezzandi di riconsegnare quello che avevano ricevuto, facendolo diventare propria professione e preghiera.

Ma la Quaresima, fin dalla sua istituzione, si configura come un cammino offerto a tutti:

- a chi deve ricevere il battesimo (i *catecumeni* , detti ora *eletti*)
- a chi deve essere riammesso nella comunione pubblica della Chiesa (i *penitenti*),
- a tutti i battezzati, invitati a riappropriarsi del dono battesimale della fede.

In questo senso la *«redditio fidei»* non è solo dei catecumeni. Tutti la riviviamo in modo ordinario nella celebrazione eucaristica domenicale, pasqua settimanale, e in modo solenne nella celebrazione annuale della Pasqua. Professare comunitariamente la fede è il gesto con il quale l'assemblea liturgica esprime l'accoglienza della Parola di Dio e il desiderio di rinnovare la sua adesione a Lui. Se questo è vero ogni volta, ancor più deve risaltare in questo anno dedicato alla riscoperta e alla professione della Fede.

Di qui la proposta di vivere la *consegna* del *Simbolo* e della *Preghiera del Signore* a tutti i fedeli nella prima e nella quarta Domenica di Quaresima. Le comunità che accompagnano i *catecumeni* verso la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana nella veglia pasquale, cureranno particolarmente queste *consegne* rivolte agli *eletti* , preoccupandosi di far comprendere il loro significato profondo anche per tutti i fedeli già battezzati.

In questo tempo poi, l'itinerario catechetico, le celebrazioni e tutte le altre proposte della comunità favoriranno il cammino comunitario e personale di approfondimento della fede, consapevoli che per "dire Gesù a tutti" nell'impegno della *nuova evangelizzazione* , è necessario maturare la sua conoscenza e confessare con la voce e con la vita la fede in Lui, che è la salvezza del mondo.

« CONSEGNA DEL CREDO »

nella prima domenica di Quaresima

Sarà opportuno preparare un cartoncino da distribuire a tutti dopo l'omelia per seguire il rito e da portare a casa, invitando la famiglia a recitare il Credo insieme.

Terminata l'omelia e ricevuto il cartoncino, tutti si mettono in piedi e il presidente dice:

Carissimi oggi prestiamo particolare attenzione alle parole della fede che professiamo ogni domenica. Sono le parole della fede per mezzo della quale abbiamo ricevuto la nuova vita in Dio. Sono poche parole, ma contengono grandi misteri. Ripetendole accogliamo e conserviamole con cuore sincero. Come ci ha detto l'apostolo Paolo:
“Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza”.
Questa Quaresima nell'Anno della Fede sia il tempo favorevole per riscoprire la bellezza di appartenere a Cristo. Impegniamoci a *crescere nella conoscenza del mistero di Cristo* e camminiamo insieme verso la Pasqua, quando solennemente e con gioia rinnoveremo insieme a tutti i nostri fratelli la nostra fede battesimale.

Poi il celebrante dà inizio alla recita del Simbolo, dicendo:

Io credo in Dio Padre onnipotente,

e prosegue insieme con la comunità dei fedeli:

**creatore del cielo e della terra;
e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
il quale fu concepito di Spirito Santo,
nacque da Maria vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto;
discese agli inferi
il terzo giorno risuscitò da morte;
salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là ha da venire a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito Santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei Santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.**

Al termine il presidente aggiunge:

Carissimi, il cristiano, diventato figlio di Dio grazie al dono battesimale della fede, è chiamato a comportarsi come figlio. Solo così non smentisce la sua identità! Se la fede definisce l'essere stesso del credente, non può non esprimersi e non attuarsi nella vita quotidiana, nelle scelte e nelle azioni dell'esistenza. I figli di Dio sono veramente tali quando compiono le opere del Padre, ossia imitano e condividono gli atteggiamenti e lo stile di vita di Gesù.

Tutti:

**Ci impegniamo a coltivare la fede,
origine della nostra vita e senso dei nostri giorni.
Vogliamo camminare con Gesù
per imparare a percorrere la strada della riconciliazione e del perdono.
Vogliamo custodire la promessa del Padre
per scoprire la nostra identità ed essergli fedeli.
Testimieremo nel mondo
la bellezza del Suo Amore che avvolge ogni uomo.**

Segue la Preghiera dei fedeli nella quale lodevolmente si esprimerà un'intenzione per i catecumeni.

« CONSEGNA DEL PADRE NOSTRO » _____

nella quarta domenica di Quaresima

Sarà opportuno preparare un cartoncino da distribuire a tutti dopo la comunione e da portare a casa, invitando la famiglia a recitare la preghiera del Padre nostro.

Terminata la Preghiera eucaristica, il presidente introduce la Preghiera del Signore con queste parole:

Carissimi, tutti noi, rinati dal battesimo, siamo chiamati e siamo realmente figli di Dio. Fin dall'antichità, a coloro che si preparavano a ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana si consegnava la "Preghiera del Signore", cioè il *Padre Nostro*, non per dare una preghiera in più da dire, ma perché lo stesso Gesù ci ha insegnato come bisogna rivolgersi a Dio nella preghiera; ed è nel suo Spirito, dato anche a noi, che possiamo dire a Dio: *Abbà, Padre*. Ogni domenica nella celebrazione dell'Eucaristia, noi ripetiamo quelle parole che ci sono state trasmesse e che abbiamo imparato. Avendole ricevute da Gesù, meditiamole e custodiamole nel cuore, e trasmettiamole con gioia agli altri. Accogliendo con fede e gratitudine questa preghiera, riconoscendoci figli di Dio e fratelli in Cristo Gesù, diciamo insieme

**Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il tuo nome;
venga il tuo regno;
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**